

I MISMATCH OCCUPAZIONALI IN EUROPA: CARENZE E ECCEDENZE DI COMPETENZE

La domanda di figure professionali sta cambiando: il Cedefop spiega quali siano i profili più richiesti e perché.

I decisori pubblici d'Europa si interessano da lungo tempo alla portata, alle cause e alle conseguenze di uno squilibrio tra la domanda e l'offerta di competenze. Le problematiche conseguenti ad una carenza o eccedenza di competenze sono particolarmente preoccupanti. Il Cedefop ha sviluppato un'innovativa metodologia basata sul rischio per agevolare l'individuazione dei profili occupazionali cui i responsabili istituzionali nazionali dovrebbero dare priorità, per lo squilibrio tra la domanda e l'offerta di competenze che li caratterizzano. Lo strumento offre anche una spiegazione dei motivi di tali squilibri.

Le professioni cui dare priorità nella risoluzione dei mismatch occupazionali (le "Professioni Prioritarie") sono quelle per le quali una grave carenza o eccedenza di competenze produrrebbe pesanti implicazioni per l'economia nazionale (compresi i settori strategici), nonché per l'istruzione e formazione. Per individuare gli squilibri tra la domanda e l'offerta di competenze nel mercato del lavoro, il Cedefop impiega diversi indicatori, che poi considera unitamente alle analisi qualitative redatte dagli esperti nazionali. Questa metodologia ha permesso di individuare le Professioni Prioritarie di ciascuno Stato membro.

In tutta Europa le Professioni Prioritarie per le quali si registra una carenza di competenze sono le professioni ai livelli di competenza più elevati, regolamentate e non. In cima alla lista troviamo: professionisti del settore ICT, medici, professionisti in campo scientifico, tecnologico, ingegneristico o matematico (STIM), infermieri e ostetrici e insegnanti (Figura 1). Le Professioni Prioritarie per le quali si registra una carenza di competenze a livello intermedio sono: chef, saldatori e autotrasportatori. Anche se meno pubblicizzate delle carenze, le eccedenze di competenze, che risultano a seguito di una domanda insufficiente, sono un elemento altrettanto

importante dello squilibrio tra la domanda e l'offerta di competenze. Le eccedenze di competenze sono espressione di un'allocazione inefficiente delle risorse e di una perdita di investimenti in istruzione e formazione.

Le Professioni Prioritarie per le quali si registra un'eccedenza di competenze comprendono operai dell'edilizia e attività connesse, addetti alle miniere, costruzioni e trasporti, conduttori di impianti e macchinari, professioni non qualificate, personale di segreteria e operatori su macchine di ufficio e specialisti nelle scienze sociali e in discipline religiose.

Per affrontare le carenze e eccedenze di competenze in maniera efficace, e per individuare le Professioni Prioritarie, la politica deve capire perché esse si verificano.

FIGURA 1. LE CINQUE PROFESSIONI PRIORITARIE CON MASSIMO MISMATCH OCCUPAZIONALE: CARENZE, UE-28



Fonte: Cedefop.

Le ragioni delle carenze di competenze

Professionisti del settore ICT e STIM

Il mismatch occupazionale che riguarda i professionisti del settore ICT e i professionisti in campo STIM in Europa è dovuto ad un numero di laureati o diplomati insufficiente a coprire la domanda crescente di queste figure professionali.

Sono troppo pochi i giovani che si iscrivono a facoltà universitarie di indirizzo STIM: le condizioni di ammissione e i tassi di abbandono sono elevati e la partecipazione femminile resta bassa. In alcuni paesi UE l'offerta si riduce per la 'fuga dei cervelli': professionisti qualificati in campo STIM che emigrano per lavorare altrove.

La carenza viene ulteriormente acuita dalla crescente domanda di professionisti in campo STIM per una molteplicità di occupazioni, fatto che allarga ulteriormente il divario tra domanda e offerta. Questi professionisti sono molto richiesti anche dai cosiddetti settori 'verdi', quali la bioedilizia e la produzione di veicoli elettrici.

Nonostante la domanda, alcune professioni in campo STIM non sembrano attrarre un sufficiente numero di candidati. In questi casi la carenza può essere ricondotta alla precarietà del lavoro, scienziati che lavorano presso istituti di ricerca con contratti a tempo determinato o con contratti mal retribuiti. Un numero significativo di laureati in materie STIM sceglie professioni in campi non scientifici, come avviene in Bulgaria. Le professioni in campo STIM diventano, peraltro, più complesse. Oltre alle conoscenze tecniche e pratiche, ai professionisti in campo STIM viene spesso richiesta una buona padronanza di 'soft-skill', quali la conoscenza di lingue estere, capacità gestionali e di comunicazione e capacità di problem solving e di project management.

La situazione è analoga per i professionisti ICT, la cui domanda è in aumento per una concomitanza di ragioni. La crescita del settore dei servizi, il progresso tecnologico che facilitano l'outsourcing di attività tramite la modalità di lavoro da piattaforma, e l'aumento di start-up del settore ICT, sono fattori contribuenti. La progressiva digitalizzazione dell'economia ha incrementato la domanda di professionisti ICT in quasi tutti i settori produttivi. La domanda di professionisti ICT è anche alimentata dal crescente fabbisogno delle aziende di raccogliere e analizzare dati interni al fine di migliorare la produzione e i servizi offerti.

A volte, le carenze sono una conseguenza della rapidità con cui si sviluppa l'ICT, che stimola il fabbisogno di nuove competenze e ne rende altre obsolete. Per il

sistema educativo (istruzione e formazione) è difficile stare al passo col ritmo degli sviluppi della tecnologia. Nel Regno Unito, i datori di lavoro si chiedono se gli attuali percorsi formativi stiano equipaggiando gli studenti con le giuste competenze. E sono particolarmente preoccupati dal ritardo con cui il cambiamento nella tecnologia ICT viene recepito dai corsi di studio e dall'insufficienza di esperienza pratica degli studenti.

Insegnanti e specialisti della salute

In Europa, la carenza di insegnanti e specialisti della salute è, conseguenza dell'invecchiamento demografico, che però ha un impatto diverso sulle due occupazioni. Nel prossimo decennio, molti insegnanti andranno in pensione e dovranno essere sostituiti, e questo incremento di domanda determinerà una loro carenza. Per quanto riguarda gli specialisti della salute, l'invecchiamento demografico provocherà, invece, un incremento della domanda dei servizi medico-assistenziali da loro offerti.

La carenza di medici, infermieri, ostetrici e insegnanti è riconducibile ad alcune cause comuni, quali i requisiti d'ammissione per l'iscrizione ai corsi accademici. L'ammissione alle professioni sanitarie di alto livello è altamente selettiva e gli studi durano a lungo. Sono cambiati anche i requisiti per l'abilitazione all'insegnamento. I Paesi Bassi, ad esempio, hanno introdotto requisiti minimi specifici, che comprendono competenze linguistiche e informatiche.

Ma esistono altri fattori che possono scoraggiare i giovani dall'intraprendere certe professioni: avere condizioni di lavoro sfavorevoli, quali un ambiente di lavoro stressante, e retribuzioni che non crescono in termini reali.

In alcuni paesi, l'insegnamento ha un'immagine negativa e i compensi sono bassi. Le professioni in ambito sanitario richiedono turni di notte e durante il fine settimana e sono caratterizzate da un elevato tasso di rotazione del personale. Un crescente numero di specialisti della salute trova lavoro in settori che offrono condizioni di lavoro migliori, quali l'industria biotecnologica, l'industria farmaceutica e i produttori di dispositivi medici.

Gli specialisti della salute emigrano alla ricerca di condizioni di lavoro migliori, con un miglior trattamento retributivo, soprattutto dai paesi che hanno aderito alla UE dopo il 2004, tra cui Bulgaria, Ungheria e Slovacchia. Alcuni Stati membri più vecchi, tra cui Germania e Lussemburgo, faticano ad assumere gli specialisti della salute dall'estero. I problemi di collocamento e

ritenzione degli specialisti della salute nelle aree rurali e nei centri di piccole dimensioni sono particolarmente sentiti in paesi quali Danimarca, Croazia, Lettonia e Austria. Solo i Paesi Bassi hanno un surplus di specialisti della salute (Figura 2).

FIGURA 2. IL SURPLUS DI SPECIALISTI DELLA SALUTE NEI PAESI BASSI

Sebbene le assunzioni nella sanità siano aumentate considerevolmente tra il 2008 e il 2012, per i Paesi Bassi è previsto un notevole surplus di specialisti della salute.

Mentre le pressioni sui budget delle compagnie di assicurazione e i tagli alla spesa della sanità pubblica ridurranno le opportunità di lavoro, l'offerta di laureati in campo sanitario resterà alta, producendo un eccesso di operatori sanitari, infermieri, ostetrici e altro personale sanitario.

Altre professioni prioritarie con mismatch occupazionale

In alcuni Stati membri, quali l'Estonia e la Francia, vi è carenza di professionisti delle scienze giuridiche. In Estonia si attende una rapida crescita della domanda di giudici, visto che entro il 2020 un terzo di quelli attuali avrà diritto al pensionamento. La carenza è anche dovuta all'esiguità del gruppo di professionisti in possesso dei requisiti per poter diventare giudice.

In altri paesi, quali Irlanda, Lussemburgo, Ungheria e Regno Unito vi è carenza di professionisti finanziari. Durante la crisi economica cominciata nel 2008, molti professionisti finanziari hanno perso il lavoro, ma la ripresa del settore ha determinato una crescente domanda di competenze finanziarie che sta esacerbando le problematiche di assunzione presenti da tempo. La concorrenza tra aziende per assicurarsi i professionisti in campo finanziario con competenze di pianificazione, amministrazione, investimento e analisi quantitativa è feroce.

È in crescita la domanda di architetti con competenze di bioedilizia, soprattutto in Italia, dove si sta diffondendo una maggiore consapevolezza ambientale. In questo caso, più che mancare architetti, mancano le competenze chieste dai datori di lavoro.

Perché si producono delle eccedenze

Il surplus di competenze è espressione del calo della domanda di un'occupazione. I motivi del calo variano da professione a professione.

In settori quali l'edilizia e l'agricoltura, il calo della domanda di lavoro è dipeso dalla recessione economica. I costi elevati hanno spinto alcune produzioni a migrare al di fuori della UE, riducendo la domanda di lavori manuali. La crescente digitalizzazione ha portato alla sostituzione di molti posti di lavoro nell'industria manifatturiera, così come nel settore dei servizi. Molte delle professioni che prevedono mansioni di routine, quali l'operatore su macchine d'ufficio, sono stati sostituiti dalla tecnologia. La diffusione degli acquisti online di prodotti e servizi sta portando alla progressiva sostituzione degli impiegati d'ufficio. L'eccedenza di specialisti in scienze sociali e in discipline religiose dipende da una contrazione della domanda di questi servizi.

Come affrontare le carenze di competenze

Gli Stati membri hanno adottato misure diverse per ridurre le carenze e eccedenze di competenze. Tra di esse troviamo misure dirette a stimolare l'offerta:

- tramite l'istruzione e la formazione
- sfruttando nuove fonti di forza lavoro e competenze
- sviluppando le competenze dei dipendenti.

Strategie a livello nazionale

Sono state varate molte iniziative dirette a migliorare l'istruzione. Alcuni paesi hanno sviluppato strategie nazionali per incoraggiare le persone a studiare o lavorare in campo scientifico, tecnologico, ingegneristico, matematico, ICT e nella ricerca e sviluppo. Nei Paesi Bassi si è stretto un patto tra istituti d'istruzione, datori di lavoro e dipendenti dei cosiddetti "settori strategici" e gli organismi centrali e regionali di governo. Si tratta di un'iniziativa di partenariato tra il privato e il pubblico, avviata per soddisfare il fabbisogno di tecnici informatici e sistemisti del mercato del lavoro olandese. Il patto tecnologico prevede tre assi di intervento al 2020. Il primo è diretto ad aumentare il numero nuovi iscritti alle facoltà informatiche. Il secondo è diretto a facilitare la progressione di chi ha conseguito un diploma tecnico verso professioni in campo tecnologico. Il terzo è volto ad incentivare i tecnici informatici e i sistemisti a rischio di perdere il lavoro o di marginalizzazione a restare nel settore.

Utilizzare meglio le risorse esistenti

Per sfruttare meglio l'attuale offerta di manodopera, i servizi pubblici per l'impiego hanno messo a punto diverse iniziative per permettere ai disoccupati di sviluppare le competenze più richieste. I servizi pubblici per l'impiego austriaci, ad esempio, hanno sviluppato una forma di inserimento lavorativo di soggetti inoccupati con competenze da aggiornare o

sviluppare in aziende che offrono un percorso di formazione per l'acquisizione delle stesse.

Questa forma di inserimento lavorativo si è molto diffusa sui mercati del lavoro regionali. Le attività comprendono lo sviluppo e l'adozione di percorsi individualizzati per integrare o reintegrare le persone nel mercato del lavoro tramite attività di orientamento alla carriera, formazione, ricerca attiva di lavoro e esperienza di lavoro. La percentuale di chi, al termine dell'esperienza lavorativa, trova lavoro supera l'80%.

Incoraggiano anche una più stretta cooperazione tra imprese e istituti d'istruzione per una migliore armonizzazione delle competenze conseguite. Dal 2014, la EPSI di Nantes (una delle otto scuole di ingegneria in Francia) offre una formazione che termina con la qualifica di consulente informatico. Il programma ammette 30 disoccupati in cerca di lavoro l'anno di età superiore ai 45 anni. Il corso soddisfa il fabbisogno di tre aziende di servizi digitali locali, ma sarà allargato ad altre regioni.

Le misure nazionali dirette ad attingere alle riserve di forza lavoro e di competenze in maniera più efficace comprendono iniziative volte a incoraggiare le donne ad intraprendere percorsi formativi tecnico-scientifici e a ridurre il tasso di abbandono. Esistono anche iniziative "prioritarie" per la formazione e convalida delle competenze già in possesso dei richiedenti per consentire alle persone di qualificarsi in professioni che sono caratterizzate da carenze di competenze. E per determinati corsi di studio vengono offerti finanziamenti supplementari. Alcuni paesi hanno agevolato l'assunzione di lavoratori stranieri qualificati per le professioni caratterizzate da carenze di competenze; altri hanno adottato strategie nazionali

per incoraggiare persone altamente qualificate a rientrare nel loro paese.

Le iniziative tese ad aggiornare le competenze non hanno coinvolto solo i giovani e i disoccupati. Le strategie per l'apprendimento permanente si rivolgono a lavoratori di ogni età. Le organizzazioni di settore hanno anch'esse messo a punto programmi di formazione per aggiornare le competenze professionali.

Conclusioni

Questa è un'esposizione sintetica dei risultati ottenuti applicando la metodologia sviluppata per individuare le Professioni Prioritarie. Per un'esposizione più approfondita dei risultati ottenuti per i singoli Stati membri dell'UE, si rimanda alla *Panoramica delle competenze*.

L'individuazione delle Professioni Prioritarie è un modulo fondamentale dei sistemi di , anticipazione dei fabbisogni di competenze. Il suo valore risiede nel far emergere in maniera completa e rigorosa le carenze e le eccedenze di competenze. La metodologia evidenzia quali mismatch occupazionali siano conseguenza di una carenza di competenze, quali, siano dovuti a difficoltà di reclutamento, e quali, più che a una carenza di competenze, siano dovuti a condizioni di lavoro poco allettanti. In quest'ultimo caso, una strategia tesa unicamente ad aumentare le competenze non ridurrebbe le carenze individuate, perché non cambierebbe l'attrattiva della particolare professione. Per risolvere lo squilibrio tra la domanda e l'offerta di competenze serve una diagnosi corretta. Da sola, l'istruzione e la formazione non riuscirà a risolvere il mismatch di competenze.



Nota informativa – 9115 IT

Cat. No: TI-BB-16-006-IT-N

ISBN 978-92-896-2093-2, doi:10.2801/8127

Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), 2016

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Le note informative sono redatte in francese, greco, inglese, italiano, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco e nella lingua del paese della presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente, registrarsi all'indirizzo: <https://www.cedefop.europa.eu/en/user/register>

Ulteriori note informative e pubblicazioni Cedefop sono disponibili all'indirizzo: <http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx>

PO Box 22427, 55102 Salonicco, Grecia

Europe 123, 57001 Salonicco, Grecia

Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020

E-mail: info@cedefop.europa.eu

[visit our portal www.cedefop.europa.eu](http://www.cedefop.europa.eu)